Anno VI — Lunedì 6 Novembre 1882 — N. 263.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 6 novembre.

Col titolo *La situazione in Europa* troviamo nei giornali il seguente telegramma da Budapest, che pubblichiamo invece della breve nostra solita rassegna.

« La politica pratica reclama molto sangue freddo. L'agitazione papalina nell'intero continente è audace, crescente, inavvertita finora dal pubblico. La situazione generale estera sarà tranquilla unicamente se mancherà alla Francia ogni occasione di turbarla. Ma la Francia dal caos interno non potrà tentare di uscire che alleandosi al papato contro i radicali, all'interno; ed all'estero alleandosi ai radicali per turbare la lega conservatrice e pacifica delle potenze centrali. »

Queste parole determinano davvero la politica delle potenze centrali ed additano particolarmente i doveri dell'Italia.

Abbiamo due leve: i clericali ed i radicali. Chi si trova o troverà costretto a muovere queste leve? La Francia. Contro chi più immediatamente sarà o è diretto lo sforzo? Contro l'Italia. L'Italia, alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria, è la disperazione del Papato, ed è una nuova grande difficoltà aggiunta alle tante che la Francia deve superare. I radicali, dunque, che si oppongono a quell'alleanza, gl'irredentisti che lavorano per mandarla a monte, sono gli strumenti più sicuri del Papato ad un tempo e della Francia. E chi favorisce i radicali o crede di potersene fare dei compagni, conduce allo stesso risultato.

Così è evidente quel che sempre abbiamo ripetuto: essere le necessità della nostra politica estera essenzialmente legate a quelle della nostra politica interna. Lo che trova conferma nel fatto annunziatoci da un'altro dispaccio, che cioè, i maggiori fogli tedeschi proclamano la necessità di seguire in Germania l'iniziativa presa in Italia, pel riordinamento de' partiti, allo scopo di esser forti contro gli ultramontani e gl'intrighi e le cospirazioni della Curia romana.

In Italia i motivi sono ben più gravi e molteplici, chè l'Italia non è potente come la Germania, e non ha soltanto da temere i clericali, e non ha poi nè Bismarck nè Moltke!

Ed intanto teniamo la più inconseguente condotta che si possa immaginare: gridiamo agli armamenti, e non sappiamo condurre innanzi il lavoro per le alleanze; predichiamo la necessità d'un Governo forte e ci opponiamo ad ogni mezzo pratico ed immediato per ottenerlo; vogliamo certe amicizie e siamo teneri dei nemici degli amici; in una parola: invochiamo, a parole, il meglio; coi fatti andiamo al peggio.

L'on. G. B. BILLIA

Una corrispondenza da Udine nel n. 302 dell'*Adriatico* dice trasformista l'on. Billia e sostenuto dalla *Destra* e dalla *Sinistra*. Quel Giornale lo classifica tra i 20 deputati moderati e trasformisti.

L'anonimo corrispondente non conosce punto nè poco quanto si riferisce alle nostre elezioni, ed ha tratto in errore il Giornale progressista di Venezia.

L'ordine del giorno 18 ottobre dell'Associazione progressista del Friuli pubblicato nel n. 251 della *Patria del Friuli* porta, tra le altre, la firma *G. B. Billia.*

Nei collegi Udine I e II la separazione fu sempre accentuata fra i due partiti; le corrispondenze, tutti i giorni riportate nella *Patria*, dall'una o dall'altra Sezione del nostro Collegio, hanno costantemente affermato il proposito di eleggere deputati di *Sinistra*.

Rassicurati della sua piena *fede progressista* anche coloro, che avrebbero desiderato non avesse avuto l'on. Billia veruna parte nell'opera di trasformazione tentata dall'on. Sella, furono elettori di *sinistra pura* che lo proposero concordi, a togliere uno screzio sorto fra le Sezioni dell'antico Collegio di Gemona, furono elettori di *sinistra pura* che gli offersero la candidatura in un indirizzo dicendosi *fidenti che avrebbe saputo tener alto il prestigio del nostro partito.*

Moderati e progressisti riconoscono, è vero, nel giovane deputato una illustrazione che onora il Friuli. Ma l'organo della Costituzionale lo ha sempre, più o meno, combattuto; fu portato e raccomandato unicamente da elettori di *sinistra pura*; furono delegati di Sinistra delle Sezioni di tutto il collegio, che oggi stesso lo ufficiarono ad accettare l'altissimo mandato.

Udine, 4 novembre 1882.

Biasutti dott. Pietro avvocato
Faccini Ottavio ex deputato
Fornera dott. Cesare avvocato
Morgante dott. Alfonso notajo.

Agli elettori politici del Collegio Udine II

Per motivi miei particolari avrei preferito di essere lasciato in disparte. A quanti fra voi m'interpellarono risposi ripetutamente che, dopo la rinuncia alla candidatura pel Collegio di Udine I, non poteva accettarne un'altra. Nondimeno voi voleste sul mio nome raccogliere i maggiori vostri suffragi. Io ve ne ringrazio. E più ancora vi ringrazio per l'onore che mi avete fatto di conciliare nel mio nome le scissure che si erano fra i distretti di Gemona e Tarcento manifestate. Ciò scuote le prime mie risoluzioni ed impone a me nuovi doveri. Io devo coltivare il nobile impulso che vi mosse; devo impedire che il vincolo di conciliazione appena stretto s'infranga; alle continue vostre premure devo piegarmi. Eccomi dunque a voi. Ma se io accetto per ora l'altissimo ufficio, non oso garantirvi che le circostanze di famiglia mi permettano di continuarlo.

Abbiatemi per

Udine, 4 novembre 1882.

Vostro
G. B. Billia.

Statistica elettorale del Friuli e commenti

Ad elezioni compiute, giova esaminare come in Friuli abbia funzionato la nuova Legge elettorale, e dedurne le più ovvie conseguenze in rapporto con la bontà della Nazionale Rappresentanza.

Noi, dunque, richiameremo dapprima alla memoria degli Lettori gli sforzi tentati da tutti i Partiti perchè il maggior numero degli adepti fossero inscritti nelle liste elettorali, e pronti ad esercitare il loro diritto. Le cifre, espressione di questi sforzi, le abbiamo già date, ma vogliamo porle di nuovo sotto occhio, affinchè ognuno riconosca il grado diverso, tra i tre Coliegj friulani, d'interessamento all'atto solenne.

Il Collegio Udine I aveva 12,078 elettori; il Collegio Udine II ne contava 12,341; il Collegio Udine III 12,830. Ebbene, di questi elettori si presentarono alle urne 6,294 nel I Collegio, 4,807 nel II, 6,175 nel III. Cosicchè, all'indigrosso, può dirsi che in Friuli circa la metà degli inscritti esercitarono il loro diritto, compirono il loro dovere di cittadini.

Riguardo alla qualità dei votanti, è noto come fossero essi o Progressisti o Moderati o Radicali, e come soltanto in qualche Comune sieno andati alle urne pochi in nomea di Clericali, per deferenza a qualche Candidato di nobilesca prosapia. Ma il grosso de' veri Clericali, così battezzati e cresimati, si astennero; e, per essere giusti con tutti, diremo che ci consta l'astensione del Clero alto e basso. Però niuno creda che tutti gli astenuti (e sarebbero la metà degl'inscritti) sieno Clericali; cosicchè, se la parola del Vaticano li avesse chiamati, avrebbero portato in trionfo Candidati della nera setta. Ed in vero, calcolando i clericali a circa la metà degli astenuti, l'astensione degli altri, o Progressisti, o Moderati, devesi attribuire a cagioni fuggevoli, e per qualche località a cause climatiche, o all'apatia, o alla contrarietà di dare il voto a candidati intimamente non appieno graditi, o a segno di protesta, per disdegni pettegoli, contro questi o quelli maggiorenti del paese favorevoli a quello candidature. Se non che, tutto considerato, il fatto che la metà degl'inscritti nelle liste si recarono alle urne, torna di onoranza al patriotismo dei Friulani. Ed era la prima volta che migliaia e migliaia di Elettori contribuivano col suffragio alla scelta dei Rappresentanti della Nazione; era la prima volta che applicavasi la *riforma!* In seguito da essa, per la progredita educazione politica delle moltitudini, maggiori vantaggi si otterranno indubbiamente.

Ma, frattanto, constatiamo che lo *scrutinio di lista*, da cui certe inascoltate Cassandre vaticinavano effetti paurosi, fu applicato senza il menomo disordine, e con piena consapevolezza di ciò che gli Elettori operavano. Difatti, parlando delle due Parti più numerose, cioè de' *Progressisti* e de' *Costituzionali*, le *liste* furono il risultato d'una elaborazione minuziosa, e non vennero proclamate dai rispettivi Comitati centrali, se non dopo le concrete proposte di Comitati locali e dopo aver udito l'opinione degli Elettori più influenti, o *grandi Elettori* che chiamare si vogliano. I quali, poi, per quanto ci consta, non imposero una volontà capricciosa, bensì s'industriarono con serietà di ragionamento, le proprie preferenze giustificare secondo le idee cardinali di loro Parte politica. Poi i Candidati, quantunque assai allargati i Collegi, non potevansi dire onninamente ignoti a quelli che dovevano onorarli del loro suffragio, se non altro per quanto ne avevano udito a dire; e perciò sarebbe in errore chi si facesse ad affermare che i più votarono senza cognizione di causa.

Che se giusta è l'osservazione doversi la lotta e le conseguenze sue all'influenza de' *grandi Elettori* (poichè gli Elettori minimi in quelli ogni fiducia avevano riposta), osserveremo come soltanto con la progredita educazione popolare potrebbe altrimenti accadere. Del resto per lo *scrutinio di lista* la condizione delle cose non venne peggiorata, almeno nei tre Collegj del Friuli.

Dunque, anche per noi, i suffragi dati nel 29 ottobre (pur calcolato l'episodio d'una lista dissenziente e non perfettamente *radicale*) possono ritenersi quale caratteristica delle nostre Parti politiche; cioè possono comprovare la prevalenza numerica e sostanziale de' *Progressisti* di confronto ai *Moderati*. I primi, se riavvicinatisi ad elementi affini, non dovrebbero più temere d'essere sopraffatti; ed ai secondi unicamente per aperta alleanza coi Clericali (se questi avessero buon sangue per siffatto ibrido connubio) sarebbe dato di sperare la vittoria.

Ma, poichè l'avveramento di quest'ultima ipotesi è ancora lontano, l'ampio agone della vita parlamentare è aperto ai *Progressisti*, e loro spetterà per lunghi anni lo indirizzo supremo della cosa pubblica.

G.

L'agitazione socialista ed il Consorzio dei multiformi partiti

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 1 novembre.

La verità sulla situazione in Francia non è facile a penetrare all'estero con tutto quel diavolio di relazioni contraddittorie che i giornali ammaniscono giornalmente alla curiosità dei lettori.

La leggenda della banda nera che aveva provocati i disordini di Monceau les Mines, è quasi interamente dileguata e nessuno ci crede.

Questi misteriosi farabutti che i monarchisti designavano già come i futuri padroni della situazione, e che i liberali radicali sospettavano essere degli agenti provocatori del Governo, sonosi dileguati come per incanto.

La dinamite — questo nuovo prodotto esplosivo — ha destato un po' di spavento; ma il chiasso è stato più forte del male. La stampa opportunista sotto la direzione del Maestro di cappella Laurent predice ormai il finimondo se i conservatori d'ogni partito non si *solidarizzano* per costringere la Camera a creare un governo forte, capace di mettere un freno alla stampa rivoluzionaria, imprigionando pubblicisti che predicano apertamente la necessità di far tavola rasa dell'attuale organizzazione politica e sociale. Si accenna già alla possibilità d'un Gallifet a Ministro della guerra, ed un tal uomo sarebbe, a detta degli autoritarii lo stromento appropriato a nettare le stalle d'Angia, e con una repressione legale pronta ed energica far passare la voglia agli amatori di disordini di turbare gli affaristi, ed il sonno dei *prudhommes* della rue du Sentier.

In Francia lo spirito corre per la strada, ma non così la moderazione e la saggezza. Mentre i monarchisti cercando di sfruttare la paura che non è veramente nè grande nè ben fondata, il Ministero delle vacanze fa coro con essi e i gambettisti, per far credere che desso o un altro ministero non potrebbe esimersi dalle misure repressive, e che quindi non vale la pena di dargli il commiato. Il partito liberale però, con a capo l'ex ministro Gollet ed un manipolo di deputati, cerca di ricondurre la maggioranza a considerare la situazione tale qual'è, a diffidare delle esagerazioni della stampa interessata a promuovere il discredito della repubblica, mentre accenna al mezzo di rilevarne il prestigio a mezzo della libertà. Quando il vostro Nestore dei politici esponendo a Stradella il programma del Governo di cui è anima e volontà, espresse sulla questione sociale che la s'impone inesorabile, soggiunse che bisognava risolverla colla virtù dell'intero popolo, espresse un'idea nuova e profonda che la stampa non ha nè in Italia nè all'estero bastantemente meditata. Perchè scegliesse una tale formola è necessario che abbia la convinzione profonda il Popolo italiano possedere questa virtù, per cui la soluzione è possibile. In Francia non avvi un uomo di Stato che creda a questa virtù, per cui è impossibile prevvedere quale dei due partiti trionferà, quello della repressione e quello delle riforme nelle leggi monarchiche che reggono la Francia sotto la Repubblica. Il Deputato democratico ha perduta gran parte della sua popolarità, e potrebbe trovare, come Gambetta a Saronne, il suo S. Blaise a Montmartre.

Pochi giorni ci separano dalla convocazione del Parlamento, ed il Ministero non so come oserà presentarsi d'innanzi alla Rappresentanza nazionale col magro bagaglio della sua amministrazione durante le vacanze, e colla taccia di aver arrestato il corso della giustizia a Monteceau-les-Mines, per timore che gl'imputati non venissero a patti. Ad ogni modo la situazione non è così grave come la si vorrebbe far credere e con buona pace del giudizio il signor Laurent portavoce di Gambetta, del finimondo non è vicino e molto meno l'avvenimento al potere dittatoriale del suo Patrono.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri, che ebbe luogo oggi, si è occupato della nomina dell'ambasciatore a Parigi. Si crede che non sia stata presa alcuna deliberazione definitiva in proposito.

I ministri discussero poi intorno alla nomina dei nuovi senatori che saranno cinquanta. Le nomine verranno pubblicate in due epoche, prima e dopo l'apertura della Camera.

I ministri si occuparono anche della presidenza del Senato.

In alcuni circoli si ripete la voce, riferita anche dall'*Italie*, che qualche ministro proponga di offrire la presidenza della Camera Alta al generale Cialdini.

— È morto in Roma, il ministro plenipotenziario della Confederazione Svizzera, G. B. Pioda, accreditato presso il gabinetto italiano fin dal 1864.

La famiglia ricevette le condoglianze del Consiglio Federale, dell'on. Mancini, e del barone Keudell decano del corpo diplomatico.

— Cominciano ad arrivare a Roma alla Camera gli incartamenti delle elezioni di Domenica. Dicesi che le elezioni contestate per vizi di forma supereranno il numero di 200.

Ravenna. Nel camposanto di Ravenna, il dì dei morti, in causa d'un nastro rosso che fu deposto su di una tomba e che offese l'occhio vigile della questura, nacque un mezzo tumulto.

Lo stesso *Ravennate*, giornale moderato, si meraviglia che l'oggetto fosse sequestrabile e che si desse luogo al disordine.

Napoli. L'amministrazione delle Regie Poste è stata di questi giorni vittima di una arditissima truffa. Un impiegato di quell'ufficio telegrafico, stato traslocato a Venezia, prima di partire per la nuova sua destinazione staccò a suo proprio favore parecchi vaglia telegrafici, per l'ammontare complessivo di cinque mila lire, che gli vennero dalla Posta pagate, presentando i vaglia tutti i caratteri della legalità. Giunto a Venezia lo stesso impiegato pare che abbia ripetuta con pari successo la truffa compiuta a Napoli, e siasi quindi scomparso.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nuovo assassinio e rapine sulla strada postale da Vienna per la Boemia. In un fosso si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto, spogliato di tutto.

Francia. Per mostrare quanto i partiti anarchici abbiano fatto strada e si siano separati dai democratici e radicali, basta leggere il resoconto della seduta in cui parlò Clemenceau, a Parigi. Ci volle più di un'ora per nominare la presidenza; tant'era il tumulto e la baraonda. Il discorso di Clemenceau fu interrotto da urla da forsennati.

Quando parlò della sovranità popolare, un giovane operaio, grido:

— Che roba è?

Clemenceau rispose: È il diritto per la nazione di non avere padrone nè in uniforme nè in marsina. Ma voi fate tanto bene oggi, che la questione si pone tra la repubblica e la monarchia.

— Sì, perchè sotto la vostra repubblica si crepa di fame. Ci vuole della dinamite!

— Furono arrestate altre sei persone che affiggevano manifesti minaccianti la liquidazione sociale.

— L'*Havas* smentisce che siensi scoperte in Svizzera fabbriche di dinamite.

— Lo sciopero degli operai in mobili a Parigi pare finito. Ebbero luogo reciproche concessioni.

— Luisa Michel intentò un processo agli studenti cattolici che invasero la sala ove teneva una conferenza e la ferirono leggermente alla testa.

Spagna. In Ispagna nacquero ancora gravi disordini provocati dai Carlisti. Ci furono morti e feriti.

Bulgaria. Annunciano da Sofia che i viaggiatori della Macedonia giunti a Kustendil sostengono che nel territorio fra i confini bulgari e Scloplja furono arrestati circa 1000 bulgari fra cui molti preti, per motivi ignoti.

Egitto. L'affermazione di Dilke, che il falso profeta sia stato vinto è infondata. Un dispaccio del governatore di Chartum dipinge la situazione disperata, non avendo truppe da spedire contro il nemico.

CRONACA PROVINCIALE

Le inondazioni in Friuli. *Precenicco, 2 novembre.* Jersera, trovandomi a Latisana, ho chiesta *La Patria del Friuli* di lunedì 30 e martedì 31 ottobre, poichè credeva leggervi qualche particolareggiata quanto commovente descrizione sulle recenti inondazioni del Friuli; ma con mia somma sorpresa non ho trovato che dei dispacci telegrafici ed un piccolo cenno da perdere molto al confronto di quello della *tartarea tromba* di Lestizza. Quelle poche parole pajono scritte coll'intendimento premeditato di dar poco spicco od importanza all'orrore del disastro, ovvero con quello di lasciar nell'ignoranza i lettori della provincia, dell'Italia e dell'estero sulla realtà del danno e sull'imponenza della catastrofe. Io non intendo (come altri si compiacciono) di disgregare le cose, specie allorquando si tratta d'infortuni o calamità, per istrappare gli *oh!* e gli *ah!* degli uditori più o meno sensibili; ma credo sia cosa giusta, istruttiva e

morale quella di descrivere i fatti in modo tale che chi legge possa concepirne un' idea se non completa (chè sempre non è possibile) almeno approssimativa. E infatti, io posso assicurare d' aver udito lunedì tornando a casa da Ronchis, dei contadini di Comuni limitrofi, recativisi anch' essi per vedere gli effetti dell' inondazione, esclamare commossi e piangenti: Ah, sì! Adesso intendiamo quanto è giusto, quanto è doveroso, quanto è santo il soccorrere gl' inondati! Bisogna vedere per credere!!!....

Mi duole assai di non essere nemmeno io in grado di farne una descrizione come sarebbe a desiderarsi, perchè manco dei dati positivi a tal uopo necessarii: ma mentre altri penseranno a farla, credo bene narrare quanto vidi a Ronchis di Latisana lunedì allorchè vi andai con un amico di Precenicco.

Verso le quattro pomeridiane partimmo da Precenicco prendendo la strada più alta che conduce a Latisana. Giunti a quel punto ove s' incrociano parecchie vie, presimo quella più breve che conduce direttamente a Ronchis, abbenchè coperta ancora d' acqua e di fango. Quando fummo a un chilometro circa dall'abitato, dovemmo discendere dalla carretta perchè il cavallo non poteva procedere nel pantano. Al di quà e al di là della strada vedemmo una quantità di attrezzi, di carri, di tavole, di tini, di croci e di altre cose trasportate dall' onda inclemente e devastatrice, e abbandonate quale in un campo, quale sopra un gelso od una siepe, quale incespicata cogli arbusti sul ciglio d' un fossato, quale infine immersa per metà in una motta. Era questa la cornice del quadro che vedemmo di poi!! — Entrati finalmente a Ronchis si affidò il cavallo alla sorveglianza di un fanciullo, e cominciammo a girare per le vie dell' infelice paese!.... Che dico? vie? Di vie non rimanevano che i nomi! Dovunque si camminava sulle macerie; dovunque eranvi fosse, pozze, scoscendimenti, ostacoli, acqua, fango... I materiali delle case crollate, i foraggi, i letami, le immondizie frammisti agli attrezzi, e mille varii utensili, ad animali annegati..... tutto era disseminato in confusione desolante sul suolo. In qualche punto le vie erano chiuse pel soverchio materiale raccoltovisi, e davano l' idea d' una barricata; in altri luoghi una guardia impediva il passaggio dei ruotabili, perchè il terreno era squarciato; dappertutto era un orrore!!...

I contadini ed i soldati lavoravano ad aprire i passaggi, a sgomberare le case dall' acqua e dal fango, le stalle dagli animali annegati, la chiesa pericolante dai banchi ecc., le donne i fanciulli portavano fuori della cucina gli utensili, i vasi, i piatti e tutto lavavano e mettevano sopra panche presso alle case, e intanto pioveva ancora. Tutti lavoravano, tutti si movevano, tutti facevano qualchecosa. Ma non somigliava un mercato, nè un laboratorio, tutto era cupo, tutto triste; tutto faceva battere il cuore: pareva d' essere in un cimitero, in un lazzaretto.

I carabinieri ed i soldati serî, instancabili, incoraggiavano coll' esempio e colla voce gli altri a lavorare; i contadini intendevano al lavoro tristi, silenziosi, avviliti; le donne — inzaccherate dai piedi ai capelli — pallide, estenuate, istupidite; i vecchi si tiravano a stento da un luogo all' altro alzando al cielo le braccia di tratto in tratto come impazziti dal terrore, dalla disperazione; i fanciulli e le fanciulle, perduta la gaiezza propria della loro età, questo con un pollo mezzo annegato in una mano, questa con un arnese da cucina, tutti bagnati e fangosi erano anch' essi in continuo movimento. — Coloro che come noi erano là per vedere davvicino quell' orrenda sciagura, camminavano muti senza profferire esclamazioni, vinti dal senso della commozione di fronte a tale spettacolo d' ineffabile costernazione. — Non posso dire se tutti sentivano ad un modo; ma dall' osservazione che ho fatta mi parve che tutti provassero quello che provava io. (C' è sempre la eccezione, potrebbero dirmi alcune signore che vidi arrivare in una carrozza facendo il chiasso e ridendo.) Il cuore si stringeva, le lacrime cadevano, nè la bocca sapeva articolar parola!!!

Dovunque quadri più lacrimosi, più compassionevoli! Vidi in un certo punto un falegname che inchiodava una lunga cassa da morto; e quest'opera la faceva all'aperto perchè nella bottega non l'avrebbe potuto. Questo pure accresceva la mestizia; tutto pareva un mortuorio... Passai dinnanzi all'abitazione del signor Giacomo Pittoni farmacista. Quanta ricchezza, quanto ordine, quanta eleganza c'era prima in quelle stanze, in quelle sale, in quella bottega, in quello studio!!!.. ed ora?.. tutto a soqquadro, tutto guasto, tutto inzaccherato, tutto pantano!!! L'acqua non rispettò nulla; distrusse i quadri ad olio, i lavori d'arte, come le semplici immagini del poverino; gli orologi, le tende, i tappeti del ricco, come le scatole, gli armadi, le casse del povero; il pianoforte e le sedie damascate, come la madia e le scranne del contadino; e fors'anco le note dell'avere come quella del dare!!!...

In un giardino, ove poco prima spirava un'aria imbalsamata dai soavi profumi di fiori d'ogni specie, ove poco prima l'occhio si beava nella contemplazione di tante rarità di piante e d'altro ancora, vidi una quantità di carri, di ruote, di tavole, di botti accatastate..... divelte le piante... messo tutto a soqquadro!!!...

Vidi l'opera dei R. R. Carabinieri e quella dei soldati; e quantunque sembri tornar superflua ogni lode dopo quanto si disse e si scrisse di loro negli altri paesi inondati, mi limiterò a dichiarare che destava generale soddisfazione e commozione quel vederli lavorare, insudiciarsi, sudarsi nell'opera di sgombero, di difesa, di aiuto!...

Bravi!!! —

Quale inverno si presenta per quella povera gente senza tetto e senza polenta! La carità dei privati non manca, e non mancherà quella del Governo... ma sarà sufficiente???..

Or prima di chiudere questa corrispondenza, dirò qualche parola anche per noi.

Anche a Precenico ci fu la mala notte sabato scorso; anche a Precenico si sonò la campana del *State in guardia*; anche a Precenico si vegliò, e finalmente fummo allagati. Ma per quanto risguarda i fabbricati ed il bestiame non furonvi danni. Tutto si limitò allo sgombero di alcuni casolari più bassi conducendo gli animali nella piazza situata in alto.

Ma il sostentamento del povero, il granoturco dei fondi comunali, situato in luogo molto basso, rimase per 40 ore sotto acqua.... e tutto, o quasi tutto può dirsi perduto!!! Tutti i poveri sono ridotti a mangiare quel grano, o chiedere l'elemosina. Fa veramente pietà al vedere i contadini a lavare le panocchie, a sgragnarle e metterne i chicchi al sole!... Ma con quale speranza? Io temo che non lo potranno mangiare!.. Il danno approssimativo è di 3000 ettolitri di granoturco, e colpisce ricchi e poveri, proprietari e mezzadri!. Potessero queste mie parole promuovere un sopraluogo di chi ha cura e tutela del bene pubblico per soccorrere coloro che per questo disastro si trovano rovinati e ridotti a chiedere l'elemosina se vorrano sfamarsi nell'entrante inverno.

Precenico 2 Novembre 1882.

A. F.

Danni delle inondazioni. Dalle visite sopraluogo fatte dagli ingegneri del Genio civile risultò che soltanto Ronchis di Latisana è da considerarsi come grande sventura per le inondazioni nella nostra Provincia; quindi raccomandiamo Ronchis al r. Governo, in quanto che trattasi di terrazzani assai poveri, e soltanto con la somma di lire 200 mila sarebbe possibile a quella sventura recare efficace rimedio. A confronto delle somme ingenti che il Governo dovrà dispendiare per altre provincie, quella che si chiede per Ronchis può dirsi minima.

Sulle inondazioni in Provincia. *Provesano 3 novembre.* Abbenchè noi non abbiamo sofferto gravi danni sulle acque, ne abbiamo però avuto quanto basta per comprendere i malanni altrui, e ci troviamo in condizione, che, se dio (il Genio civile) non provvede, alla prima piena possiamo trovarci nelle disperate condizioni dei fratelli così tristamente visitati dall'Adige, dal Po e dal Piave.

Il nostro paese è posto poco al dissopra della foce del torrente Cosa che sbocca in Tagliamento. Il Cosa corre sbrigliato al dissopra del nostro paese, e protetto da opere di difesa, costruite molti anni or sono, le quali, colle ultime piene, vennero completamente distrutte. Perciò fummo due volte allagati; l'acqua entrò nelle abitazioni, asportò la terra vegetale dei campi danneggiando i granturchi, e distruggendo i seminati a frumento. Il nuovo ponte del Cosa, il cui accesso a destra era stato danneggiato colla piena precedente, senza che nessuno vi riparasse, si è sostenuto questa volta a mezzo di pioppi tagliati e gettati alla rinfusa; ma per riparare l'accesso, e lo stesso ponte, occorre porvi mano urgentemente.

Era giunta qui la lieta notizia, che il Governo aveva decretato la costruzione dell'argine sul Cosa di seconda categoria, a difesa del nostro paese. Ma il timore nostro è, che, mentre si provvede colle solite lunghe pratiche ad una radicale sistemazione dell' argine destro, non venga una terza piena, la quale, mancando le vecchie difese, porti via a dirittura il paese.

Peggio poi vanno le cose al disotto di noi. Inferiormente alla vecchia strada di Cosa il torrente sormonta tutti gli argini, e sul fondo dei conti Attimis-Maniago, nella piena precedente, è stata aperta una rotta, che il Genio civile non si curò di chiudere, e che, otturata alla meglio dai conti Attimis-Maniago, venne riaperta nell'ultima piena in modo assai più pericoloso. Ed una seconda rotta, assai più minacciosa, venne aperta inferiormente, aprendo la strada al torrente sui fondi sottoposti, che vennero enormemente danneggiati.

Le condizioni poi del Tagliamento sono tali da incutere le più serie apprensioni. L'argine di Cosa e Pozzo è per metà distrutto. I lavori interinali, fatti eseguire dal Genio civile, non hanno resistito a piene straordinarie, quali furono quelle dello scorso autunno. Ora il Tagliamento minaccia nuovamente di venire con un canale principale sopra Pozzo, e quindi per Aurava a Valvasone e San Vito: l'inghiaiamento di centinaia di ettari di beni comunali, l'allagamento di Aurava, Valvasone e vicini villaggi non è che un'avvisaglia; se non si provvede tosto questi paesi sono minacciati nella loro esistenza.

In mezzo a queste minaccie e a questi disastri non abbiamo avuto il conforto di vedere nessuno degli ingegneri del Genio civile. Vengano per carità, e vedano se le case sono come diciamo noi. Oggi si potrebbe provvedere con poco; se il disastroso inviamento delle acque continua, e se sorvenisse una nuova piena, i danni sarebbero immensi ed irreparabili.

In altra mia vi dirò delle condizioni del Meduna, che ha asportato la chiusura del Brentella, e ha messo sotto acqua le campagne di Selva, Rauscedo, Domanins, Zoppola, Murlis ecc.

L' ex deputato Dell' Angelo. *Palmanova, 5 novembre. La Capitale* (2a edizione, di Giovedì-Venerdì 2-3 Novembre, n. 4398) ha un articolo « La nuova Camera » della quale fa il bilancio.

Cominciando dalla destra, dice:

« Chi ha perduto decisamente sotto ogni rapporto è la vecchia destra. Dei suoi deputati ne ha lasciati sinora 77 nella tromba..... » e qui cita i nomi dei *bocciati*, fra i quali Rizzardi, Di Lenna, Maurogonato, Campostrini, i due Papadopoli ecc. ecc. e *Dell' Angelo*.

È chiaro che *La Capitale* vuol mettere fra i vecchi destrieri anche l' ex deputato di Gemona-Tarcento.

Vergine d' un Dio! Leonardo Dell' Angelo moderato! Tante congratulazioni coll' egregio uomo che sortì trionfante dall' urna nell' elezioni generali del 76 e non meno trionfante in quelle dell'80, sempre coerente ai vecchi principi di libertà e progresso, sempre di *sinistra!*

Dell' Angelo moderato, che nello scorso anno riunì alcuni elettori per dichiarar loro che non voleva sapere di *trasformazioni* e che restava fermo alla vecchia bandiera!?

Dell' Angelo, il moderato, lo si avrebbe veduto pure a quest' ultime elezioni figurare tra gli eletti, se una modestia e un' onestà politica — che vorremmo chiamare eccessive — non l' avessero consigliato a lasciare la vita politica.

Quale cantonata prese *La Capitale!*

L' acqua e le elezioni. *Palazzolo, 3 novembre.* Se chiedete a cento cittadini di Latisana: « Aveste paura dell' acqua sabato sera? » e tutti in coro vi risponderanno: « Signor no; noi non abbiamo avuta paura, perchè non c' è pericolo per Latisana, perchè così e perchè colà!»

Eppure le male lingue vogliono dire che della paura ce ne fu tanta tanta anche nel capoluogo. Anzi ne ho sentita una (ma di quelle!!!) la quale volle sostenere che lo sgomento e la trepidazione furono tali a Latisana che perdettero la memoria e le gambe per recarsi a Palazzolo onde eleggere i deputati nella domenica successiva!!..

Ronchis, poveretto, è scusato; ma Latisana che non teme le inondazioni, perchè così e perchè colà!... É curiosa!

Guardate differenza tra paese e paese! A Palazzolo dello Stella le elezioni ebbero luogo malgrado il brutto tempo e l'acqua in paese. Precenico era tutto allagato. Eppure coll' aiuto di *battelle* e coi stivali da caccia il Sindaco, il segretario municipale, il maestro comunale e circa venti altri elettori di Precenico si recarono a Palazzolo a deporre il loro voto?!

E notare che a Precenico stettero in veglia ed in guardia tutta la notte!!!..

Un elettore.

La beneficenza. *Rivignano, 3 ottobre.* Jeri nell' occasione della Fiera dei Santi tradizionale in Rivignano, venne aperto un banco sulla pubblica via, allo scopo d'accogliere le offerte per gl' inondati di Ronchis. Era bello il vedere due simpatiche quanto graziose signorine, disimpegnare il pietoso ufficio della Carità. Le designo: una la figlia del Sostituto Procurator Generale al Tribunale d'Appello a Venezia, e l'altra del nostro Sindaco, signorine Amalia Galletti, ed Angiolina Gori. Con delicato pensiero, all' aprirsi del ballo a sera, che riuscì splendidissimo, la Signorina Galletti, seguita da tre care bambine, improvvisava la dispensa di mazzolini di fiori, a cui necessariamente veniva corrisposto il tributo dalla generosità degli accorsi. Vi fu pure una piccola lotteria d'oggetto regalato dal Sindaco locale, ch' ebbe a fruttare un soddisfacente prodotto. Tutto bene; ai divertimenti vennero associate le buone opere, e l' effetto ben corrispose, poichè complessivamente si raccolsero 315 lire. X.

Soccorriamo i fratelli! Offerte raccolte nel Comune di Moggio a favore degli inondati.

Comune di Moggio l. 200, Rodolfi cav. G. B. l. 10, Franz Antonio l. 10, Foramitti Giuseppe l. 10, Foraboschi Giov. Paolo l. 10, Foraboschi Nicolò l. 10, Franz G. B. l. 10, Zearo Maria l. 10, Locatelli Giuseppe l. 10, Gardel Carlo l. 5, Simonetti avv. Giacomo l. 5, Zearo Giovanni l. 5, Tolazzi Pietro fu Pietro l. 5, Bearzi-Del Fabbro Giulia l. 5, Baldissera Giacomo l. 5, Franz Edoardo di Giovanni l. 5, Aita Bortolo l. 5, dott Giacomo De Cillia l. 5, Faleschini Teresa fu Antonio l. 5, Pugnetti Giacomo l. 5, Zorzi Giovanni l. 5, Rodolfi dott. Pietro l. 5, Franz Giovanni fu Domenico l. 5, Franz Giuseppe l. 5, Rossi Antonio l. 2, N. N. 2, Faleschini Francesco l. 2, Simonetti Andrea di Andrea l. 2, Foramitti ing. Isidoro l. 2, Sandri Fed. Luigi l. 2, Frabbro Giuseppe l. 2, Franz Domenico l. 2, Merlo Giovanni l. 2, Forabosco Andrea l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 2, Nais Antonio l. 3, Faleschini Giuseppe l. 2, Fabbro Pietro l. 2, Foraboschi Pietro l. 2, Missoni Tommaso l. 2, De Colle Emilio l. 2, Franz Vittorio l. 1, Tolazzi Angelo l. 1, Fuso Giovanni l. 1, Forabosco Domenico l. 1, Schiavi Giovanni l. 1, Fabbro Paolo l. 1, Filippi Filippo l. 1, Fuso Giovanni fu Giovanni l. 1, Faleschini Daniele l. 1, Moro Anna l. 1, Tolazzi Daniele l. 1, Nardini Basilio l. 1, Missoni Antonio l. 1, Sbriz Pietro lire 1, Del Fabbro Eugenio l. 1.
Missoni Floreano l. 1, Treu Sigismondo l. 1, Treu Andrea l. 1, Moretti Giovanni l. 1, Franz Ermenegilda lire 1, Treu Sunevuè l. 1, Not Antonio l. 1, Covassi Luigi l. 1.50, Cordignano Barnaba c. 50, Treu Giuseppe c. 50, Franz Celestino c. 50, Perù Antonio c. 50, Mattiello Guerassi c. 30, Carolina Franz c. 20, Biancolini Maria c. 10.

Totale l. 418.10.

Nuova Società operaia. — Grosso furto. *Tricesimo 4 novembre.* Alcuni giovani di qui hanno pensato che anche Tricesimo dovrebbesi dotare di una Società operaia, di una istituzione cioè che tanti vantaggi può arrecare alle classi più benemerite della civile Società. Le pratiche sono abbastanza bene avanzate; e spero tra qualche giorno potervi annunciare la sua definitiva costituzione.

— Jerl' altro è qui avvenuto un grosso ed audace furto. Dallo scrittoio di certo D. F. G., mediante rottura, si rubarono quattrocento lire in biglietti di vario taglio — e ciò di pieno giorno! Occhio ai ladri!

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Il Comitato ha stabilito di radunare fra giorni l' Assemblea per la rinnovazione annuale delle cariche a termine dello Statuto, e per gli altri argomenti che saranno indicati nell' ordine del giorno che si comunicherà ai soci.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI S. DANIELE.

Sedute 3 e 4 novembre.

I. categoria	N.	82
II. id.	»	30
III. id.	»	72
In osservazione all' Ospedale	»	6
Riformati	»	32
Rivedibili	»	89
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	11
Renitenti	»	19
Totale	N.	342

Onoranze ad un friulano. Il Municipio di Parigi ha votato tre mila franchi per coniare una medaglia in onore di Savorgnan di Brazzà.

Società operaia. Domenica l'Assemblea è convocata alle ore 11 per incominciare la discussione del nuovo Statuto.

Tale discussione continuerà nei seguenti mercoledì e venerdì alle ore 8.

Partenza. Sabato col treno delle 4.20 pom. partiva per Venezia l' illustre magistrato cav. Emilio Federici, già procuratore del Re presso il nostro Tribunale, ed ora Presidente del Tribunale di commercio di quella città.

A salutarlo erano convenuti, oltre i suoi colleghi della Magistratura, parecchi capi dei R. Uffici e molti cittadini.

All' egregio uomo anche noi mandiamo un saluto.

Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli. Sabato 4 corrente in forza del deliberato dall' Assemblea costituente, i maestri delle pubbliche scuole elementari di questa città si sono riuniti per la nomina del Consiglio direttivo della Società.

Riuscirono eletti i maestri Bruni Enrico, Della Vedova Giambattista, Furlani Giacomo, Migotti Pietro e Poli Mattia, — con incarico speciale al maestro Della Vedova di fungere da Presidente, al maestro Furlani da Cassiere ed al maestro Bruni da Segretario.

Per gl' inondati. Offerte raccolte presso il nostro Ufficio.

Giuseppe Adamich di Trieste fiorini 4 in argento.

Vita militare. I soldati non hanno libertà che alle cinque — ora in cui già comincia, in questa stagione, la sera, per non dir la notte. Non si potrebbe farli uscir prima dalla Caserma?

L' inverno si avvicina! Sabato sera una densa nebbia avvolgeva la città, sì che il gaz, anche a pochi passi, non appariva che come un punto rosso circonfuso di raggi morenti tosto dopo. Ieri ed oggi il cielo è velato, l' atmosfera umidiccia e fredda. Gli alberi sono in parte spogliati di foglie; e quelle che vi restano, hanno un colore giallo-rossiccio che rattrista. L' inverno si avvicina!.. Pensiamo, pensiamo ai poverelli!

Soccorriamo gli sventurati! C' è un reduce, ammalato, che non ha quasi di che coprirsi, che non ha quasi di che sostentarsi. Per esso fu iniziata una colletta. Se qualcuno di buon cuore vorrà unire la sua offerta, ci incarichiamo ben volentieri di trasmetterla al sofferente.

— Un' altro che la pubblica carità dovrebbe soccorrere e pel quale fu anche iniziata una colletta, è quel facchino Mariuzza, il quale tentò, ad evitar più gravi disgrazie, di fermare il bue fuori porta Poscolle, come narrammo giorni sono. Egli ha numerosa famiglia e versa nella più cruda miseria. Raccoglieremo volentieri le offerte che ci pervenissero per lui.

Un ubbriaco pericoloso. Vicino alla barriera di Porta Pracchiuso abita un venditore di frutta, il quale s' ubbriaca otto volte per settimana. Padrone! È vero, ma non è padrone gran fatto di turbare la tranquillità del vicinato con schiamazzi, e molto meno di minacciare a mano armata la moglie atterrita, che raccomanda la sicurezza propria a qualche Vigile Urbano.

Oggetti smarriti. Un bottone di camicia, d' oro; e due pendenti da donna, pur d' oro. Chi avesse trovato l' uno o gli altri, portandoli all' ufficio nostro, ne riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Stralcio dalle mie note più o meno teatrali:

Sabato 4 novembre. Teatro misero. Miss *La La* e miss *Chaira* fanno i soliti prodigi, l' una coi vezzi, l' altra coi denti. Allo sparo del cannone le signore si turano gli orecchi e guardano dall' altra parte... i *viri fortes* rimangono impassibili...

Domenica 5 novembre. Teatro affollato. È la prima volta che la Compagnia Sidoli può registrare a Udine una *piena*. Tutti gli artisti sono di buon umore; il vuoto glaciale dei giorni prima li aveva scoraggiati. Anche *Toni*, la cavalletta Toni, colla faccia variopinta, coi soliti due metri di *redingote*, e coi solini che paiono due nottole, trovasi a posto; spicca capriole con una voluttà... degna di miglior causa.

Medea Sidoli e *Miss Ella*, le graziose saltatrici, le fate del circo, sono applauditissime. Tutti ammirano la loro bella presenza... di spirito, e i loro corpetti leggeri, eleganti, finissimi, superbi.

Il giocoliere indiano *Nardou*, recte Niardou, rectius *Nie-ardou* (il programma lo chiama ora in questo ora in quell' altro modo), s' è eclissato e cede il suo posto al non meno celebre equilibrista *Cosminski*. Che nomi barabba!

Dieci minuti di riposo. Respiro!

Che fu? Una signora, seduta nella Loggia superiore, ha messo un grido. La vedo impaurita alzare la testa, poi con mano febbrile agitare sull' abito il fazzoletto bianco. Mi avvicino. Le fessure sovrastanti gocciolavano... Non era acqua: qualche cosa invece di meno... desiderabile. Due carabinieri salgono al piano superiore e fanno capire a un individuo, il quale a vista d' occhio infrangeva i regolamenti, che il Loggione non è un pubblico serbatoio.

L' incidente è chiuso. Ora la Compagnia Sidoli ci trasporta *dall' Alpi alle Piramidi*. Il programma dice: Napoleone I° in Egitto, combattimenti a piedi ed a cavallo e quadro finale illuminato a.... a olio? No, a fuoco greco... Veramente il fuoco greco mancò alla parola. Sia che si abbia smarrito in qualche isola dell' Arcipelago, sia che per istrada abbia subito una crisi come

la cometa di questi giorni, fatto è che non venne, e si rimediò con una fiaccola anti-diluviana

Un'altra notte sarà il turco, un'altra l'arabo, una terza il fuoco... fatuo... Prego la Direzione della Compagnia a non imbarazzarmi tanto coi fuochi, perchè le composizioni lucido-chimiche non sono il mio forte.

Kappa.

Questa sera rappresentazione con vario programma.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. — Domani avrà luogo la «Serata a beneficio di Facanapa».

Grande Serraglio Bach. È visibile in Giardino fino alle 9 pom. — Domani ne daremo in appendice una descrizione dettagliata.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino dal 29 ottobre al 4 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11
Id. morti id. — id. —
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 21

Morti a domicilio.

Enrico Carussi fu Domenico d'anni 68 impiegato privato — Francesco Olivo fu Giovanni d'anni 76 ex frate cappuccino — Pietro Dotto di Luigi di mesi 5 — Angelo Cozzi di Pietro d'anni 33 possidente — Anna Marchiol-Leonarduzzi fu Andrea d'anni 75 att. alla casa — Vanda Sommer di Bernardo d'anni 1 — Giov. Batt. Contarini fu Giuseppe d'anni 77 conciapelli — Nob. Pietro Brazzoni fu Antonio d'anni 73 r. pensionato.

Morti nell' Ospitale Civile.

Antonia Bon di Lorenzo d'anni 15 setaiuola — Giacomo Gussetti fu Lorenzo d'anni 71 agricoltore — Epaminonda Pagarino fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Olivo De Simonis fu Angelo d'anni 59 sensale — Angela Brun fu Domenico d'anni 51 contadina — Angelo Vignando di Giovanni d'anni 58 falegname. Totale n. 14
dei quali 4 non appartenenti al Comune.

Matrimoni

Conte Vittorio de Raymondi tenente di cavalleria con Carlotta Moretti possidente — Antonio Sejaz fabbro con Marianna Tomasetig serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Antonio Muzzatti commerciante con Virginia Manzoni agiata — Biagio Bon fabbro con Amalia Fadone contadina — Luigi Mauro ottonaio con Giuditta Toso setaiuola — Luigi Bini agricoltore con Anna Clocchiatti contadina.

FATTI VARII

Una tragedia. Venerdì u. s., a Roma, poco dopo il mezzogiorno, in una casa di triste fama, in via Pallaro, un certo Risenti, abbruzzese, guardia di questura, tentò di ammazzare a colpi di rivoltella la sua amante certa Carolina Garofalo; ma non riuscì che a ferirla. Quindi il forsennato si suicidò.

Il colera. Un dispaccio del Console spagnuolo di Alessandria dice che il colera è scoppiato alla Mecca.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. La posizione non ha certamente migliorato in quest' ultima ottava; all' opposto dobbiamo pur troppo constatare un nuovo deprezzamento nei diversi articoli, valutabile in 1 a 2 lire a seconda del merito. Le qualità che maggiormente ebbero a soffrire furono le sete fine.

A questo stato di cose oltre le tante ragioni già parecchie volte accennate, contribuirono i tristi fatti avvenuti testè in Francia, i quali fecero una cattiva impressione sugli industriali lionesi. In complesso la campagna principiata poco bene, continua alquanto male per non dir peggio e non rimane che augurare un prossimo miglioramento senza il quale la completa calma ed inazione attuali continuando, potrebbe degenerare in una vera crisi.

Tutti gli affari si restringono all' esaurimento dei più stretti bisogni di fabbrica, senza ombra nè di speculazione, nè di acquisti di previsione per parte di alcuno.

Nulla si è concluso su Piazza durante l' ottava, e d' altronde è naturale che i detentori non sappiano piegarsi alle esagerate pretese di ribasso, ed è ancor consigliabile l' attendere ancora, prima di lasciarsi dettar la legge dal più forte.

Dal Bollettino mensile di Statistica del Commercio d' importazione e d' esportazione del mese di settembre togliamo i dati seguenti che ci sembrano utili a render noti.

Il valore complessivo delle merci importate fu di lire 97.166.022 contro una esportazione di lire 95.885.981.

Per la categoria della seta, l' importazione fu di sole lire 3.615.656, mentre il valore di esportazione raggiunse la cifra di lire 31.773.945.

Ecco ora la tabella di confronto tra le cifre di importazione ed esportazione dei *tessuti tutta seta:*

Importazione.

Velluti di seta	L.	250.230
Tessuti di seta nera e lustrini	»	274.040
Tessuti di seta non nominati	»	361.080
	L.	885.350

Esportazione.

Velluti di seta	L.	50.350
Tessuti di seta nera e lustrini	»	245.140
Tessuti di seta non nominati	»	1.058.760
	L.	1.354.250

L' importazione dei *tessuti misti*, raggiunse la ragguardevole cifra di lire 1.271.650. Nel corrispondente mese del 1881 era però stata di l. 1.598.710

Dallo stesso Bollettino di statistica prendendo ora i dati complessivi dei primi 9 mesi del corrente anno, rileviamo che il valore di tutte le merci importate in questo periodo di tempo, fu di l. 969.755.018; mentre quello delle merci esportate fu di sole l. 850.381.040. Giova però osservare che l' oro e l'argento monetati figurano all' importazione per oltre 64 milioni, mentre ne venne esportato per meno di 4 milioni.

La categoria VIII, quella della seta, segna un valore d' importazione di lire 32.908.801 mentre la cifra di esportazione fu di lire 235.710.685.

Facendo il riassunto dei primi 9 mesi di quest' anno in confronto allo stesso periodo di tempo del 1881, per i *tessuti tutta seta*, ci risulta:

Importazione.

Primi 9 mesi 1882	L. 5.869.450
» 9 » 1881	» 6.035.375
Importazione *in meno*	L. 165.845

Esportazione.

Primi 9 mesi 1882	L. 9.993.615
» 9 » 1881	» 7.401.545
Esportazione *in più*	L. 2.532.070

E confrontando le cifre dei primi 9 mesi dell' anno corrente, rileviamo che il valore dei *tessuti tutta seta* esportati, superò di lire 4.064.165 quello della importazione.

Nello stesso periodo di tempo il valore dei *tessuti misti* importati, fu di lire 9.103.920, con una diminuzione di L. 1.516.670 di fronte ai mesi corrispondenti del 1881.

Udine, 5 novembre 1882.

L. Morelli.

ULTIMO CORRIERE

— I deputati impiegati raggiungono l'ottantina. Ora, siccome non possono oltrepassare la quarantina, il sorteggio sarà numeroso.

— Si fanno i preparativi per la seduta reale.

Essendo stati scelti fra i vice-presidenti delle Camera i soli Varè e Spantigati, l'onorevole Varè dovrà fare tutti i ricevimenti nella detta seduta reale e presievere la prima seduta per la nomina del Presidente.

I radicali alla Camera

Corre voce che i radicali vogliano sollevare un incidente del giuramento nella seduta reale d'apertura della Camera.

La *Riforma* crede però che i radicali non vorranno provocare uno scandalo nella solenne adunanza.

Sommossa all'isola d'Elba

Da Porto Longarone telegrafano in data del 4.

L'altra sera scoppiò una sommossa fra i galeotti del bagno penale di Porto Longarone.

I tumulti furon causati dalla insolita chiusura delle porte dei cameroni; i riottosi erano in attitudine minacciosissima. Accorsi i guardiani e la truppa, tutto ritornò nella calma primitiva.

Le nostre elezioni

— La *Berliner Tageblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane ha il carattere di un'altra vittoria della democrazia liberale monarchica. L'importante è che Depretis anche senza il soccorso della destra ha nei suoi amici politici un appoggio tale da assicurargli 70 voti di maggioranza assoluta.

Il senso politico degli italiani ha sostenuto una nuova prova in modo eccellente.

La composizione della nuova Camera non significa soltanto la condanna dei partiti antinazionali ed anti monarchici, ma un voto di fiducia alla sinistra da parte della nazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 4. Gli inviati Malgasci domandano che la Francia riconosca la sovranità della Regina su tutto il Madagascar. La Francia si oppose.

Grevy ricevette Reade che gli presentò le sue credenziali.

Anversa 5. Il governo ha proibito la conferenza di Luigia Michel.

Atene 5. È evaso Rukaki, capo dei falsi monetari recentemente carcerato.

Belgrado 5. Continuano i tentativi per raggiungere una fusione, ma questa è poco probabile.

La situazione richiede una soluzione radicale.

Assicurasi tolta la crisi dei prefetti. Il gabinetto resta al potere.

ULTIME

Ancora la visita.

Roma 5. Da parte ufficiosa si assicura che il governo austriaco, aveva comunicato ufficiosamente al Papa essere intenzione dell' imperatore di fare un viaggio a Roma per restituire la visita ai sovrani d' Italia.

Il Papa per mezzo del suo Nunzio a Vienna, fece capire al governo austriaco che, quando l' imperatore fosse venuto a Roma, il Papa si sarebbe rifiutato di riceverlo.

In presenza di un contegno così provocante da parte del Vaticano, l' imperatore d' Austria, non osando venire a Roma senza far visita al Papa, si era proposto di andare o a Torino o a Firenze o a Milano.

Il governo italiano non credette conveniente di accettare la discussione sopra un' altra città, la quale non fosse Roma.

Giureranno tutti.

Roma 5. La *Riforma* di ieri sera pubblica un notevole articolo nel quale assicura che alla riapertura della Camera nella seduta reale, nessun deputato radicale o socialista solleverà incidenti sulla questione del giuramento. Il giornale romano dice che la sua assicurazione è motivata da recenti e autorevoli dichiarazioni fatte dai radicali nuovi eletti.

In Egitto.

Londra 5. Schweinfurth descrive il gravissimo pericolo del Sudan dal progredire che vi fa il falso profeta.

Egli domanda gli si mandino incontro prontamente numerose truppe inglesi: altrimenti e il Sudan e l' Egitto saranno entrambi irremissibilmente perduti.

Turchia ed Inghilterra.

Costantinopoli 5. Il Sultano e i ministri si sforzarono di ritardare in tutti i modi la partenza misteriosa ed allarmante di Dufferin.

Tutto pare indichi che l'uomo di Stato inglese non farà ritorno al Bosforo.

Il sultano è fortemente irritato contro gl' inglesi.

Il modo con cui accolse Dufferin nella visita di congedo è stato assai freddo.

Nuovi malanni

Trento 5. La ferrovia è nuovamente interrotta a causa di guasti cagionati dalle pioggie.

Il servizio dei viaggiatori e delle merci resta quindi limitato fino a Trieste.

Chiacchiere politiche dei giornali

Vienna 5. La *Presse* esamina la politica russa e trova che le relazioni austro-russe sono di gran lunga migliorate.

La *Neue freie Presse* riprende a trattare la questione della contro-visita imperiale alla corte italiana, ed osserva che i clericali sperano che l'Austria consideri i rapporti tra il ptpato e l'Italia siccome una vertenza non ancor definita.

La situazione a Vienna

Vienna 5. Ieri sera si temevano grandi dimostrazioni e disordini nella Kaiserstrasse per opera degli operai-socialisti. Nella caserma alla Josefstadt il militare era consegnato, e la polizia spiegò tutte le forze disponibili. Grazie a queste misure, la tranquillità non fu turbata.

Elezioni politiche.

Napoli 5. Nella votazione di ballottaggio al secondo collegio si ebbe il seguente risultato nel circondario di Napoli: Rocco 3158, Carrelli 2775; mancano ancora i risultati di dieci sezioni.

Brescia 5. Nel primo collegio votazione di ballottaggio, ecco il risultato finora conosciuto: Benedini 2659, Comini 2360; la proclamazione avverrà martedì alle ore 12.

Budapest 5. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò senza modificazione tutti i titoli del bilancio ordinario del Ministero della guerra, dopochè il Ministro rispose alle numerose domande relative alla riorganizzazione dell'esercito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.63 ad 87.78. Id. god. 1 luglio 89.80 a 95.— Londra 3 mesi 25.14 a 25.20 Francese a vista 100.60 a 100.90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.25 a 218.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 4 novembre.

Napoleoni d' oro 20.23 1|1; Londra 25.15; Francese 100.95; Azioni Tabacchi 686; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.57.1|2

PARIGI, 4 novembre.

Rendita 3 0|0 80 52; Rendita 5 0|0 114.92; Rendita italiana 89.—; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.23.—; Italia 1 1|8; Inglese 102.3|16 Rendita Turca 12.60.

VIENNA, 4 novembre.

Mobiliare 306.60; Lombarde 139.75; Ferrovie Stato 345.60; Banca Nazionale 839.—; Napoleoni d'oro 9.48.—; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.40.

BERLINO, 4 novembre.

Mobiliare 522.— Austriache 537.— Lombarde 234.—; Italiane 88.10.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 4 novembre 1882.

Venezia	31	80	20	67	47
Bari	77	68	90	83	63
Firenze	21	8	86	82	80
Milano	61	46	35	75	72
Napoli	38	49	71	84	17
Palermo	4	40	83	85	80
Roma	16	60	82	68	1
Torino	29	51	48	15	41

Comune di Venzone

Avviso di concorso

In conformità alla deliberazione Consigliare 25 Settembre decorso N.° 1311; viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili, previa trattenuta dell'imposta di Ricchezza Mobile, in rate mensili posticipate; coll'avvertenza che gli emolumenti di Segreteria sono devoluti al Comune pel disposto dal R. Decreto 25 Ottobre 1881 N.° 475.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il corr. mese corradate dai seguenti documenti.

Fede di nascita; fedina politica e criminale; attestato di moralità durante l'ultimo triennio; patente d'idoneità; attestato di tirocinio esercitato in altro Comune e certificato di sana costituzione fisica.

La nomina spetta al Consiglio, e l'eletto dovrà entrare in carica tosto divenuto esecutorio il P. V. di nomina.

Dal Palazzo Municipale
Venzone, 4 Novembre 1882

Il Sindaco ff.
Antonio Zamolo

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Invernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. **AMEDEO** — 10 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 20 Ottobre vapore **CHATEAU-LEOVILLE** — 20 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscons circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI* - 24 Via Brofferio 24 - *ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:
DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneati Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Biccinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buja**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Ant.
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA **GENEROSO CURATO**

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flaccone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flacconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente de condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 —
» da 10 » 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSERO e SANDRI.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA

a Centesimi **25** il volume

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata dal più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadauna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana

Dei varii volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 1 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno
Legato in *brochure*, Cent. **25** — In tela, Cent. **40**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, Via Pasquirolo 14

NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

Trovansi vendibili al negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e in Mercatovecchio

Lume a Benzina

Brevettato **E. BIANCHI**

a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75

In nickel lire 3.50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **NICOLÒ ZARATTINI**, in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

AVVISI in quarta pagina

a prezzi

MITISSIMI

UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
al servizio del Municipio di Udine ed Istituti Pii. Si stampano opere, opuscoli, giornali, lettere di porto, dichiarazioni doganali, citazioni per biglietto, ecc.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici d'ogni genere e lavori in legno intagliati e dorati in fino.

Mercatovecchio
GRANDE DEPOSTO
quadri, stampe antiche e moderne, oleografie. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio.